

S1



LORENZO MARANI



Cogliere la montagna

*Club Alpino
Italiano*



Targa dedicata a Lorenzo Marani ad Antronapiana
Domenica 25 giugno 2006, in occasione del tradizionale incontro tra le genti di Bognanco e di Antrona si inaugura la targa nella piazzetta di Antronapiana a lui dedicata.

LORENZO MARANI (1855-1933)

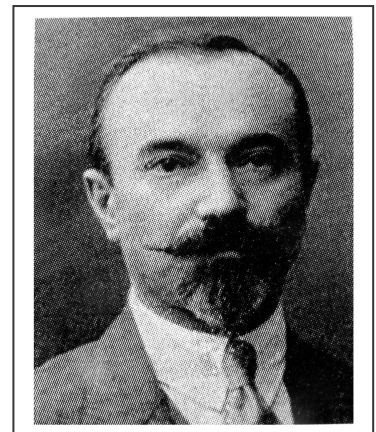
Per saperne di più consultare il link

Nel luglio del 1889 Riccardo Gerla partiva da Mattmark per scalare lo Stellihorn, la bella vetta sita subito oltre il passo di Saas o di Antrona, e nello scendere, varcava lo stesso passo e scendeva in Italia toccando gli alpeggi di Cingino, Lombraro, Campliccioli, raggiungeva Antrona dove aveva modo di conoscere Lorenzo Marani.

Questo evento merita di essere ricordato perché è stato un incontro particolarmente felice per quello che sarà l'alpinismo ossolano e per l'esplorazione e la conoscenza dei nostri monti.

Chi erano i componenti di questa coppia che sarebbe diventata celebre?

Riccardo Gerla, milanese grande appassionato di montagna ed ottimo alpinista, dotato di tutto ciò che a quei tempi occorreva per fare dell'alpinismo, cioè oltre alla passione per la montagna, un ottimo fisico, coraggio, non pochi quattrini e tanto tempo libero.



Riccardo Gerla

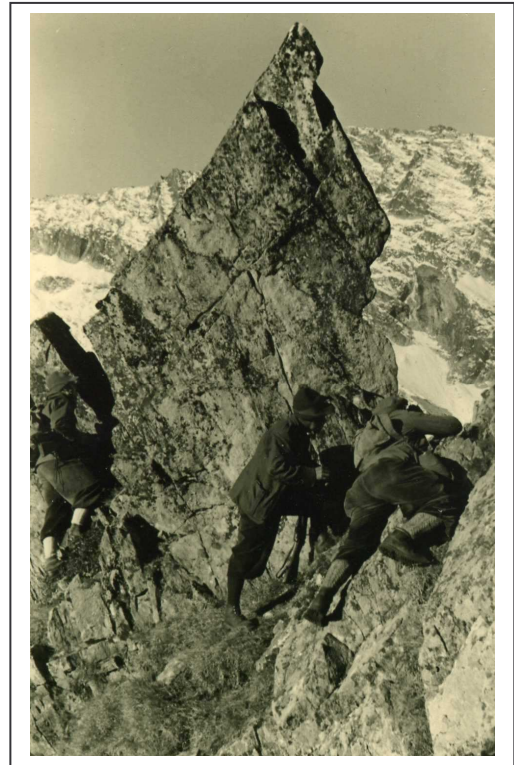
Per saperne di più consultare
il link

Lorenzo Marani antrone (nato il 26 settembre 1855) di famiglia povera dedita, come la maggior parte nei paesi di montagna, alla pastorizia alpina, alla quale, già da bambino ha dovuto collaborare specialmente negli alpeggi dal Cingino ad Antrona. Lavoro infantile, stenti e privazioni non gli hanno impedito di raggiungere la giovinezza con un fisico di bell'aspetto ed eccezionalmente efficiente e una mente limpidissima. Arguto, gioviale e piuttosto autoritario godeva la stima e la simpatia di tutto il paese; paese che avrebbe stupito già in occasione del suo matrimonio.

Era innamorato, e corrisposto, della bella e contesa Caterina Morelli che però i genitori volevano destinare ad un matrimonio di convenienza; La ragazza ha trovato la forza di ribellarsi all'imposizione e di seguire il suo amore, proprio all'ultimo momento, addirittura sulla porta della

chiesa, porta che si è rifiutata di varcare per varcarla successivamente con il suo Lorenzo al quale ha saputo dare ben sette figli formando una bella ed ammirata famiglia patriarcale. Si racconta che Lorenzo abbia assistito alla ribellione di Caterina sulla porta della chiesa con una imperturbabilità e fiducia in se stesso che l'avrebbero poi caratterizzato in montagna.

Si ricorda anche che, con i primi sudatissimi risparmi, abbia comperato un cannochialino con il quale ha sempre guardato in alto, scrutando vette e sognando conquiste; lo stesso cannochialino gli è poi servito nella caccia al camoscio, nella era molto abile; a quei tempi la caccia non era solo uno sport ma una fattiva collaborazione al bilancio domestico.

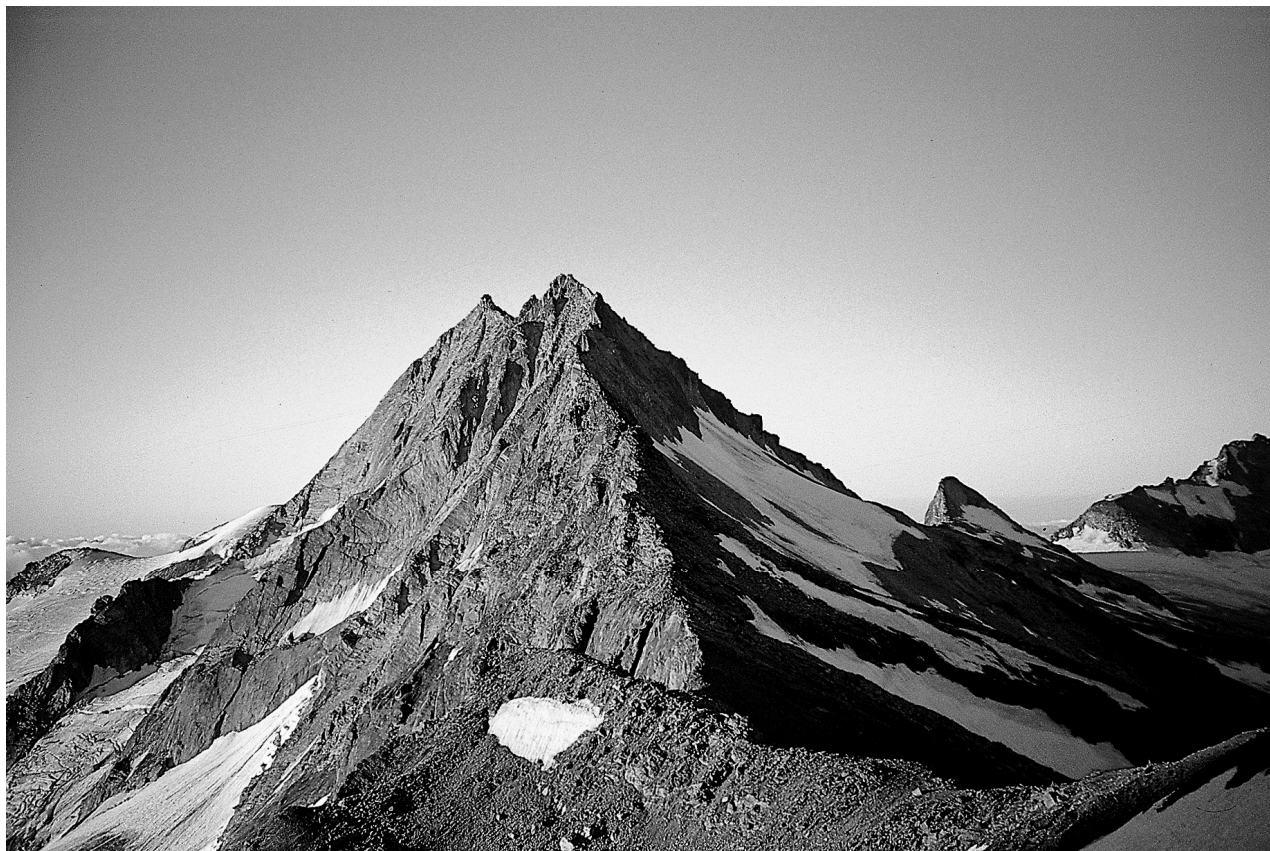


Lorenzo Marani abile cacciatore

L'alpinismo si può dividere in due tipi, l'uno ripetitivo e l'altro innovativo; il primo consiste nel ripetere itinerari già percorsi e minuziosamente descritti per il quale occorrono buoni muscoli e memoria, il secondo indubbiamente più difficile, pericoloso e bello, consiste nel scoprire e provare nuovi itinerari per il quale occorrono buoni muscoli, coraggio ed intelligenza. Mentre l'alpinismo attuale appartiene in grande maggioranza al primo tipo, l'alpinismo di Marani e Gerla era totalmente del secondo, nel quale il Marani si è rilevato particolarmente abile.

Le nostre vette maggiori appartengono quasi tutte alla linea di confine ed erano state scalate tutte dall'estero, anche per la presenza di itinerari più facili; è stato, grazie alla nostra prestigiosa coppia, se molte delle nostre montagne hanno avuto anche una via d'accesso italiana; senza fare un elenco delle stesse, ricordiamo il pizzo Andolla e l'Arbola.

L'alpinismo di Marani e Gerla, inteso come ricerca di nuovi itinerari, coincide con l'inizio di una nuova corrente alpinistica, giunta ai giorni nostri, caratterizzata dalla progressiva ricerca del difficile e del ripido, fino a giungere al verticale, allo strapiombo e purtroppo a chiodi ad espansione e di progressione.

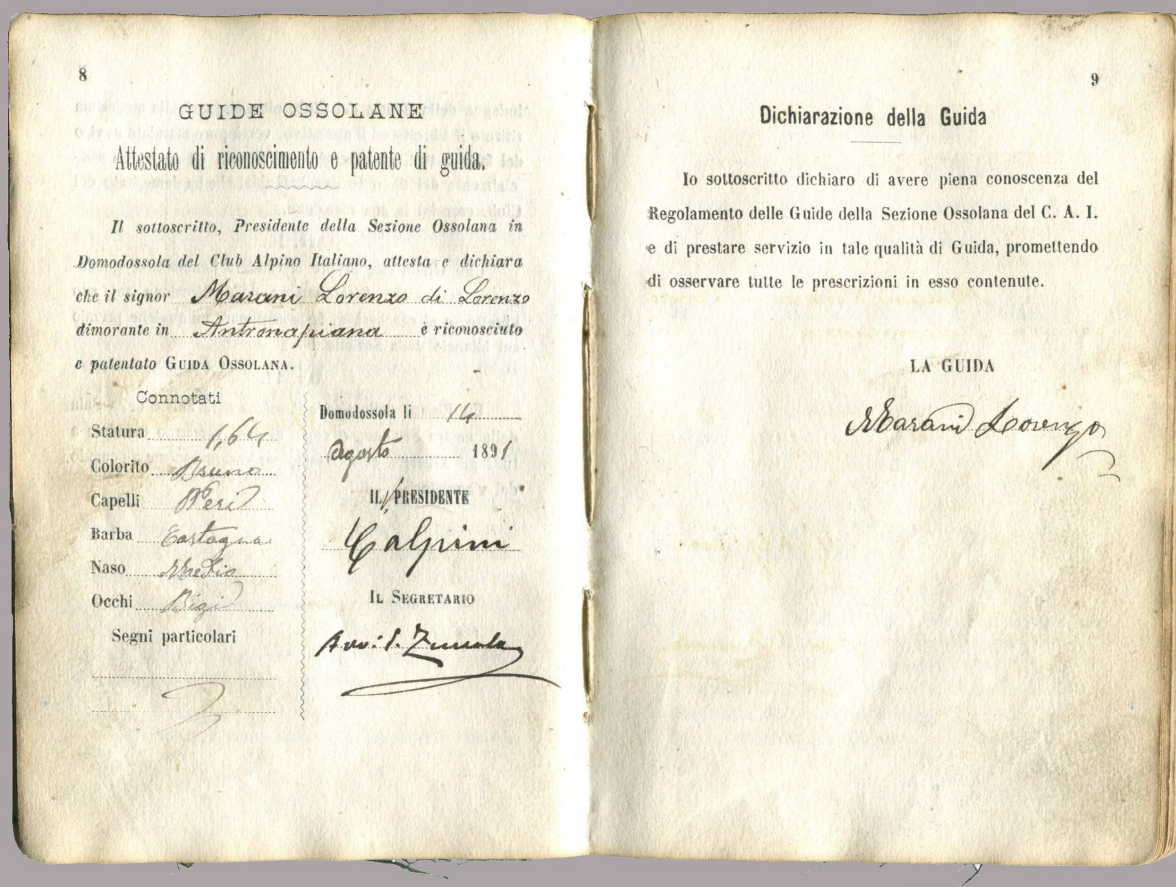
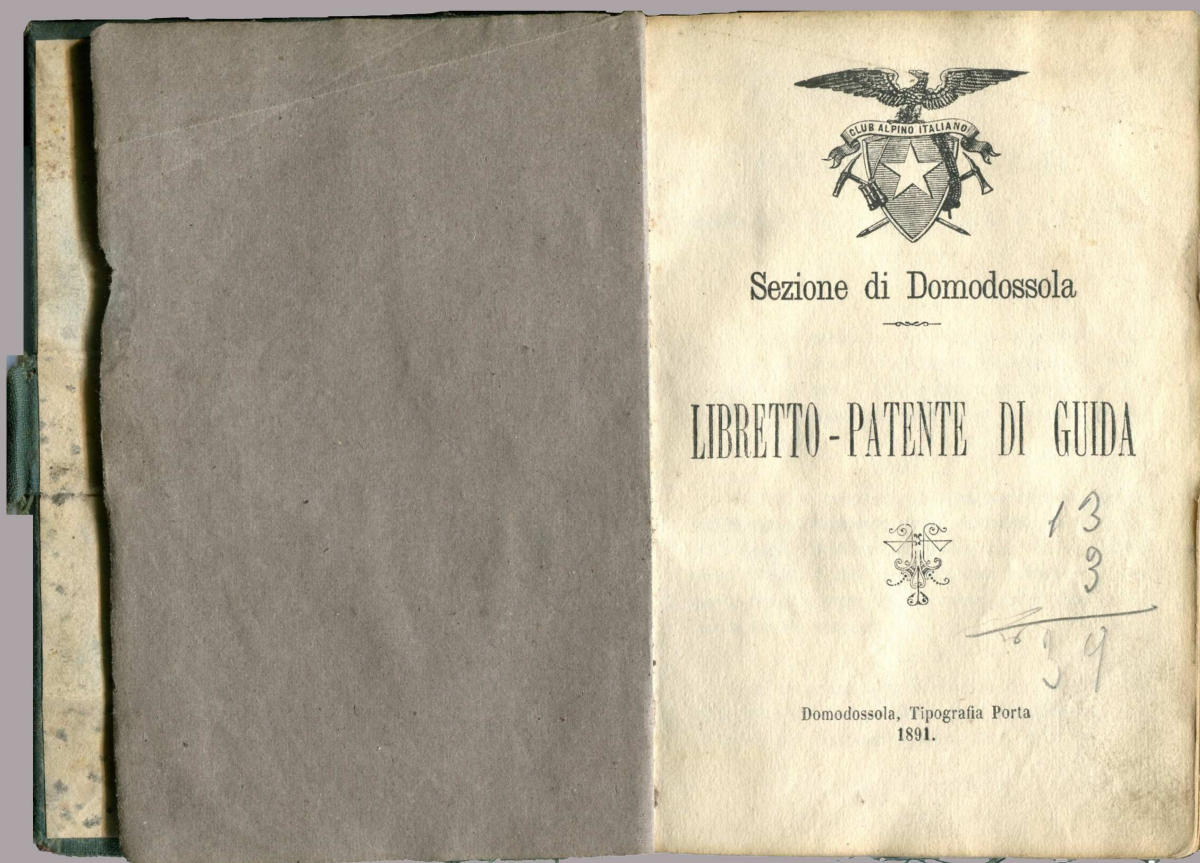


Parte Svizzera del Pizzo Andolla (dal Zwischbergenpass)



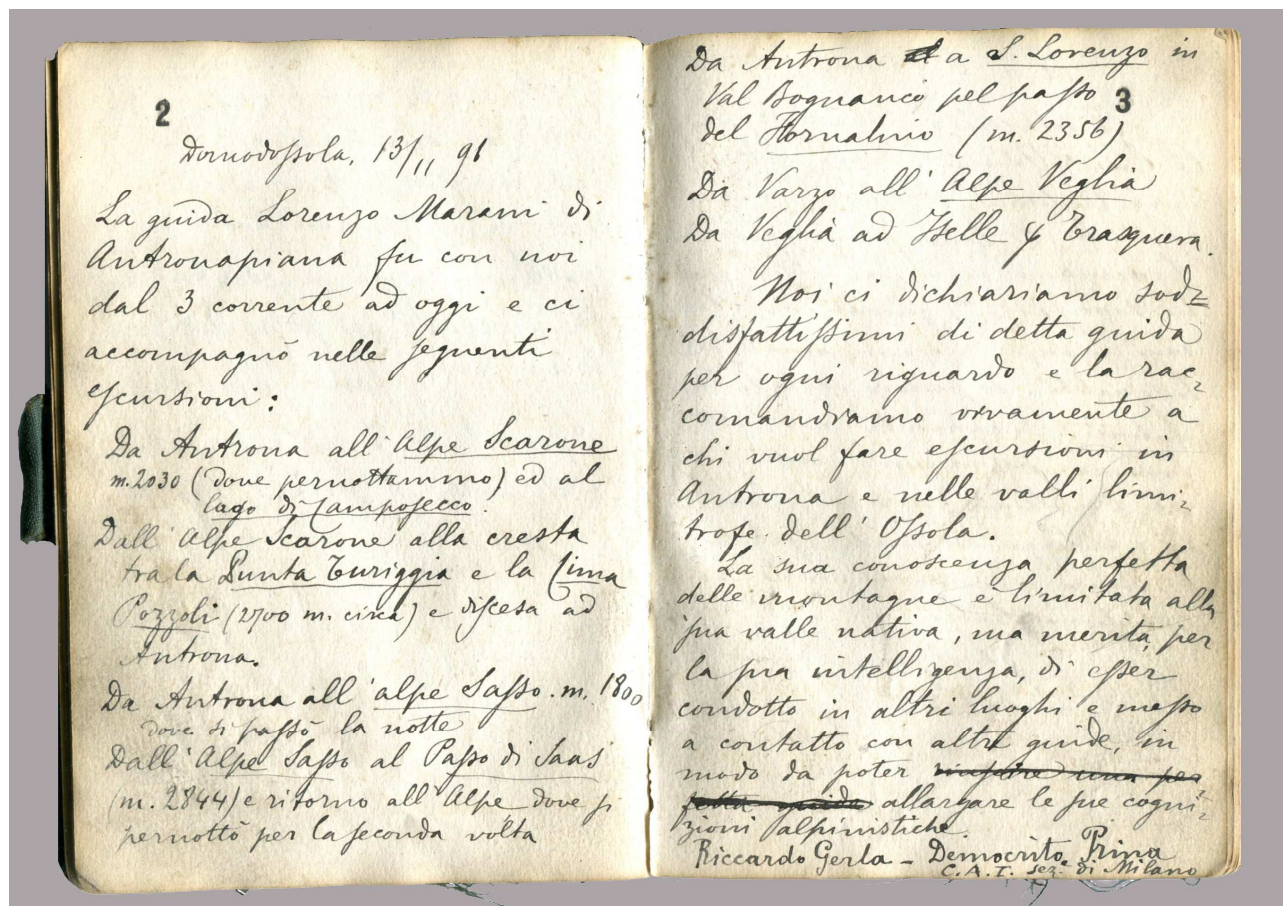
Il gruppo del Pizzo Andolla dal versante Italiano

Lorenzo Marani è stato la prima guida ossolana riconosciuta dal C.A.I. e nella veste di guida non poteva esimersi dall'effettuare anche l'alpinismo ripetitivo, infatti dal suo libretto di guida risulta che abbia scalato 89 volte il suo pizzo Andolla, per quei tempi, veramente molte.



Pagine dei suoi "Libretti di guida alpina" possono essere consultati al link

I rapporti tra il Gerla ed il Marani non sono stati solo economici o di collaborazione ma, come facile intuire, dopo tante volte legati alla stessa corda è subentrato anche il legame di una limpida amicizia che traspare dagli scritti del Gerla sul libro guida del Marani e lo conferma il fatto che Gerla abbia chiamato Lorenzo uno dei suoi figli.



Ma l'ammirazione e la riconoscenza del Gerla per il Marani si è concretizzata con l'aver dato allo stesso il più bello e duraturo monumento che l'alpinista possa ambire, lo Scharzhorn che da allora è stato e sarà Cima Marani, come passo Marani è il singolare ed ingegnoso passo sulla via che dal Devero porta all'Arbola dal Marani stesso scoperto.

A Riccardo Gerla va il merito di aver ideato e realizzato le sue imprese alpinistiche (per nostra fortuna sulle nostre montagne), ma soprattutto per averle rese di pubblica utilità pubblicandole sulla rivista del C.A.I. (allora bollettino), aprendo così le porte non solo all'alpinismo ossolano, ma anche, all'incipiente turismo alpino, che sembra avviato a diventare, la principale fonte vitale per le genti di montagna.

A Lorenzo Marani anche a nome di tutti coloro che amano e frequentano la montagna, vada, oltre al rammarico di non averlo conosciuto, il piacere di dedicargli un ammirato riconoscente ricordo e suppongo unitamente a tutti i benpensanti di condividere il piacere di ravvivare il ricordo di un uomo, nostro conterraneo, di origini povere che ha saputo gestire al meglio, per se stesso, per la sua famiglia e per la comunità intera, le doti che madre natura le aveva dato, onorando non solo la sua Antrona ma l'intera Ossola.

Bruno Travaglino

Elenco delle principali ascensioni di Lorenzo Marani:

Monte Leone dal ghiacciaio di Aurona;
Pizzo Andolla: prima ascensione dal versante italiano;
Pizzo Andolla: variante per parete sud est e cresta sud;
Punla Mottiscia: prima ascensione dal versante italiano;
Pizzo del Moro: prima ascensione;
Punta delle Caldaie: prima ascensione;
Punta di Valgrande o Vallaperta: prima ascensione versante sud est;
Pizzo di Antigine: prima ascensione versante nord est;
Punta di Turrigga: prima ascensione;
Punta dolle Lonze: prima ascensione dal versante sud;
Punta Banella: prima ascensione;
Pizzo Scarone: prima ascensione;
Punta Loraccio: prima ascensione;
Pizzo Crampiole sud: prima ascensione per il versante sud ovest;
Mittelberg: prima ascensione;
Mittelbergpass e Passo di Crampiole: prima traversata dalla Valdeserta;
Helsenhorn: nuova ascensione per il versante est;
Monte Cervandone: nuova via per il versante sud;
Schwarzhorn o Punta Marani: prima discesa per cresta nord;
Punta d'Arbola: nuova via per il versante sud (Passo Marani);
Mittelrueck o Punta di Loranco: dalla porta di Loranco al Mittelpass, prima traversata;
Corno di Neufelgiù orientale: prima ascensione;
Roteftalhorn: nuova via per cresta nord est;
Punta del ghiacciaio di Ban: prima ascensione;
Pizzo del Costone: prima ascensione;
Punta di Lebendun: prima ascensione;
Siedelrothorn: nuova via per cresta ovest;
Basodino: versante ovest;
Bochlenhorn o Corno di Valdeserta: prima ascensione;
Corno sett. di Neufelgiù: seconda ascensione, prima italiana;
Pizzo Cornera o Guschihorn: seconda ascensione, prima italiana;
Pizzetta di Valdeserta: nuova via dal versante sud e prima italiana;
Punta o Pizzo del Vallone: prima ascensione;
Punta sud dei Gemelli di Ban: seconda ascensione, prima italiana;
Punta nord dei Gemelli di Ban: prima ascensione;
Punta nord dei Gemelli di Ban; nuova via per parete sud ovest;
Punta di Balma Rossa: nuova via per cresta sud;
Punta di Boccareccio: nuova via per il versante sud est;
Corno Gioà (Val Camonica): prima ascensione;
Adamello: prima ascensione solitaria per parete ovest; e inoltre: Weissmies, Tallihorn.
Strahlgrat. Blindenhorn, Stralhorn, Cime di Roffel, Cima Iazzi, Pizzo San Martino, Pizzo del Ton, Punta dei Rebbio, Punta della Rossa, Pizzo Crampiole nord. Cima Cus, Hohsandhorn, Wasenjiorn, Lagginhorn e Fletschhorn.